Anno XXXIV — Sabato 10 Novembre 1900 — Conto corrente colla posta — N 272

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La ripresa parlamentare

NÈ RELAZIONE NÈ DISCORSO

Roma, 8 novembre

Sembra ormai certo che l'on. Saracco non intenda di manifestare i propositi del Governo in una relazione al Re; e lui pure non intenda esporre in un discorso il programma ministeriale.

Non c'è da meravigliarsi se l'on. Presidente del Consiglio tacerà fino alla riconvocazione della Camera, alla quale esso rivolgerebbe un discorso esplicativo dei suoi intendimenti presentando i progetti di legge preparati, discorso che avrebbe il suo complemento nella esposizione finanziaria del ministro del tesoro.

Effettivamente mi pare che manchi qualsiasi ragione di antecipare le comunicazioni che si devono fare al Parlamento. Dicevasi che era bene farle prima perchè il paese avrebbe discusso sui propositi del Governo e i deputati avrebbero portato alla Camera le correnti vive dell'opinione pubblica.

Che le discussioni del paese possane dar lume ai deputati poco lo credo. In ogni modo l'apertura della Camera è tanto vicina che poco tempo rimarrebbe per questa discussione e le correnti non avrebbero tempo di formarsi!...

E poi esse son già formate dai partiti e non è un discorso o un documento che, per quanto importante, non può non esser di mezza tinta, quello che valga a modificarle.

Intanto il Presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro si adoperano presso la Commissione generale del bilancio onde la Camera abbia la possibilità di iniziare immediatamente l'esame dei bilanci dell'esercizio corrente.

Non so se si riuscirà ad approvare i bilanci prima del 31 dicembre. Si riuscirebbe con un metodo diverso dall'usuale, ma non vi sarà alcuno nè nella maggioranza nè nelle opposizioni che voglia far la proposta di una discussione sommaria.

Si torna a ripetere che le interpellanze politiche, provocate dal delitto del 29 luglio, saranno rinviate, a richiesta dell'on. Saracco, dopo i bilanci, ma io ho ragione di dubitare dell'esattezza di tale notizia e dell'intento del Presidente del Consiglio di chiedere il rinvio di quelle interpellanze, anche perchè il rinvio non eliminerebbe che si discutessero i problemi politici in occasione del bilancio dell'interno e specialmente del Capitolo concernente la pubblica sicurezza.

A me par più facile che una discussione politica sia la prima a farsi, mettendo in seconda linea i bilanci.

Chi non vede d'altronde che i bilanci, nell'incertezza della situazione ministeriale, andrebbero molto più per le lunghe?

Una catastrofe sulla ferrovia in Germania

Otto carbonizzati

Offenbach 9 ore 15. — Tra Offenbach e Francoforte iersera un treno ordinario urtò contro il treno espresso. Due vagoni del treno espresso furono incendiati. I viaggiatori dell'ultimo vagone rimasero carbonizzati. I loro resti, irriconoscibili, fanno ritenere trattarsi da sei a otto persone.

Un disastro ferroviario nel Belgio

Bruxelles 9 ore 14. — Un treno merci urtò contro un treno viaggiatori alla stazione di Branellallend. Vi sono due morti e undici feriti.

Il ricordo degli espositori italiani

alla città di Parigi

Parigi 9 ore 20. — Il Comitato degli espositori italiani ha presentato oggi alla presidenza del Consiglio municipale il ricordo alla città di Parigi.

Il Presidente ringraziò esprimendo sentimenti di viva simpatia per l'Italia.

Il matrimonio dell'erede del trono

Budapest 9 ore 19 (Camera). — Si approva a grande maggioranza il progetto relativo alla dichiarazione sul matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Le invenzioni dell'"Avanti„

Una dichiarazione di Nathan

Il signor Ernesto Nathan, Gran Maestro della massoneria, scrive all'*Avanti* che nè l'ex-deputato Casale, nè il deputato Roberto De Vollaro, nè il comm. Celestino Summonte fanno parte della famiglia massonica come avevano affermato l'*Avanti* ed altri giornali.

Ciò premesso, il signor Nathan continua: « Gli intendimenti della massoneria ed i mezzi da essa adoperati per rialzare il livello morale, da me esposti in pubblicazioni ormai note, mi esonerano da ogni ulteriore commento, come corazzano l'associazione contro le scomuniche maggiori che con mirabile accordo le vengono fulminate da una *cospicua parte dei socialisti unitamente a tutti i clericali.* »

La condanna di un giornale

sovvenzionato da Casale

All'11 sezione del tribunale di Napoli, presidente Laudati e procuratore del Re Lucchesi Palli, fu discussa la causa per diffamazione intentata dall'onorevole Altobelli nelle ultime elezioni politiche.

Il gerente non avendo potuto provare gli attacchi venne condannato a dieci mesi di reclusione. Il direttore del giornale ha dichiarato che le notizie contro l'Altobelli gli furono fornite dall'impiegato municipale Alberto Barbati, tesoriere dell'associazione degli impiegati presieduta dal Casale.

Ha dichiarato pure che le accuse maligne le raccolse al Circolo di Avvocata e che il giornale era sovvenzionato dal Casale e da altri suoi amici.

Imbriani a Roma

E' giunto a Roma accolto da molti amici, l'onorevole Imbriani, accompagnato dalla sua signora. Egli appariva alquanto sofferente.

Come s'è già detto, non potrà prendere parte ai lavori parlamentari. Il medico gliene ha fatto espresso divieto, e gli ha consigliato di cominciar subito la cura kinesiterapica.

Una nuova scuola italiana all'estero

A cominciare dall'anno scolastico 1900-901, è istituita a Scutari d'Albania una scuola tecnico-commerciale in tre corsi, che saranno aperti gradatamente, anno per anno.

Le materie d'insegnamento, i programmi o gli orari della scuola suddetta saranno determinati conformemente ai programmi delle scuole tecnico-commerciali all'estero.

Strani fenomeni tellurici

Da un articolo pubblicato dal conte Almerico da Schio nella *Rivista di fisica, matematica e scienze naturali*, di Pavia, risulta che nel Comune di Gervarese Santa Croce, provincia di Padova, presso al suo confine con quella di Vicenza, nello scorso agosto avvenne un fenomeno molto semplice nell'essenza sua, ma stranissimo.

Pare che cominciasse il 3 circa e durasse a tutto il 23, ossia per venti giorni. Lo avvertirono primi alcuni membri della famiglia Mercante, fittabili di casa Lampertico, mentre lavoravano la terra in una parte della campagna detta *traverso del sabion*.

Qua e là a tratti le zolle sollevate da forza arcana si spiccavano obliquamente dal suolo percorrendo nell'aria delle parabole alte da 2 a 3 metri e ricadendo a tre o quattro metri di distanza.

Il tempo di maggiore intensità del fenomeno era nelle ore calde, dalle 9 alle 16, cinque o sei per ogni ora e per un testimonio; l'area, entro 10 a 12 campi vicentini, ossia da 3 a 4 ettari. Cessò, dicono, dopo le pieggie; la notte del 21 al 22, se non la mattina del 23; o, come disse altri, cessò quando dopo quel periodo di intensi calori estivi successe il tempo fresco.

Le zolle erano le ordinarie: una fu portata in casa Lampertico la sera del 21, la quale poteva pesare circa 2 chili (Fabris). A qualcheduno però parvero dirozzate intorno e come raspate regolarmente; (signor Arciprete e Giovanni Mercante). Parecchi furono dalle zolle colpiti. Giovanni Mercante in un fianco Luigi Lampertico nella testa e in una spalla, Ermenegildo Mercante in un braccio, Don Luciano Borsatto in un piede, l'Arciprete nella veste.

"Italiani, tornate alle Storie!„ (1)

Tale un fatidico grido corse un dì per le plaghe d'Italia, gittato ai popoli inconscii di sè e della patria da un grande scrittore e patriota; e tornando alle storie, ritrovarono gli Italiani la coscienza nazionale, formarono quell'immensa congiura alla luce del sole meridiano onde brillò, moteora fulgidissima, l'epopea del Risorgimento, ed infrante settemplici catene, sorse uno il genio d'Italia sul Campidoglio.

Tale di nuovo il grido suona in bocca di un uomo, che è fra i pochi superstiti dell'età eroica della redenzione italiana, di un uomo che ad essa cooperò col pensiero, colla parola e coll'azione, da quando, giovinetto, cadeva l'amico suo Luigi La Vista sotto le palle infami del Borbone, al tempo in cui egli saliva, ristoratore di giustizia e di onestà, le scale non immacolate della Minerva. Senatore, ex-ministro, professore d'Università e uomo di Stato, Pasquale Villari, dalle indagini dei primi tempi di Firenze o dalla ricostruzione delle personalità giganti del Savonarola e del Machiavelli, passa all'inchiesta sui moti di Lunigiana, e, pacificando gli animi con previdente e provvida saggezza, vi riconduce la calma; assurge all'analisi acuta e profonda dei tumulti milanesi, e ne indica le cause nei mali, i rimedi più opportuni. Non è un erudito chiuso tra le pareti del suo studio: è un uomo che, pur nell'età grave, sente il palpito della vita, e chiama alle storie come a fonte inesauribile d'idealità civile, a tesoro di senno accumulato nei secoli dall'eterna maestra degli individui e delle nazioni.

Col nome del Villari, e sotto la sua direzione, l'editore Ulrico Hoepli ha iniziata una nuova collezione, a cui appartengono due volumi degni di essere additati all'attenzione del gran pubblico: l'uno del Villari stesso *Sulle invasioni barbariche in Italia*; l'altro, del dott. prof. Pietro Orsi, su *L'Italia moderna (1748-1900)* — la genesi e la risultante d'una evoluzione quindici volte secolare. Ed è appunto nel primo di questi libri che il Villari afferma « vero bisogno dell'ora presente » una serie di opere storiche, le quali raccogliendo in sintesi geniale e sapiente l'immenso lavorio d'analisi storica di questi ultimi anni, l'enorme materiale accumulato dagli eruditi, diano modo al paese « di conoscere ciò che fu ed è veramente, quale parte ebbe l'Italia e quale può e deve avere nella storia e nella civiltà del mondo ». A questo patto soltanto risurgeranno gli animi alle idealità sante; a questo patto soltanto, sul terreno infecondo delle miserie d'oggi, sorgerà, nel bacio luminoso della speranza e della fede, nella carezza fulgida della felicità e della gloria, l'edifizio granitico dell'avvenire.

Non a caso la « Collezione Villari » s'inizia con un volume sulle origini dell'Italia moderna e con un altro sui tempi, che immediatamente precedono i nostri. Nè a caso, pure, fu affidata quest'ultima trattazione al dottor prof. Orsi, il libro del quale fu pubblicato ad un tempo, in inglese, a Londra ed New York.

Pietro Orsi non è stato mai un erudito nel senso di quegli studiosi che, estraniandosi dal presente, non considerano il passato come causa immanente delle condizioni attuali o come sano e fecondo ammaestramento per il futuro, ma la ricerca storica ritengono fine a se stessa, non mezzo.

In Pietro Orsi l'idealità e la coscienza civile, nazionale, palpitarono sempre veracemente; l'animo suo lo ha fatto degno di partecipare, se non può più col braccio, col pensiero almeno, colla penna, all'epoca del Risorgimento, diventandone dotto e felice narratore.

E nell'arringo non è nuovo con questo libro edito dall'Hoepli: *Come fu fatta l'Italia* è il titolo di un suo precedente lavoro, di portata più angusta; ed altra volta cercò far conoscere ai giovani la storia moderna della patria, come appare dai racconti dei contemporanei.

Oh, come si ritempra lo spirito accasciato dalle piccole ambizioni, dalle grettezze puerili, dalle vanità che paion persone, quando si leggono queste pagine forti e serene che ci trasportano in un'aura pura, elevata, ci conducono dalle ime valli tetre di nebbie alle superbe cime radiose — vola l'aquila sopra gli incontaminati nevai!

Oh, come s'intende allora l'educatrice possanza del grido nuovo ed antico: « Italiani, tornate alle storie »!

Senza dubbio, il periodo preso a trattare dall'Orsi è quello che suscita maggiore entusiasmo, che ha più intensa efficacia civile. Ma non meno delle età liete giova conoscere le tristi; non minore ammaestramento ricaviamo dallo studio dei secoli men vicini, in cui l'idea nazionale viene sorgendo a poco a poco, in cui si conquistano con faticosa lentezza le libertà del pensiero laico e della coscienza religiosa, o, fin nella profondità del Medio Evo, guizzano i primi bagliori dei sentimenti nuovi e delle nuove fedi gagliarde onde la stirpe degli ultimi imperatori carolingi d'Italia, perseverando tra i monti, ritornerà redentrice, in capo di mille anni, sul colle fulgido del Quirinale.

Il momento — lo ha detto il Villari — è propizio, ed il libro dell'Orsi dimostra col fatto la possibilità di rispondere felicemente al bisogno.

« Italiani, tornate alle storie » suona una voce solenne dal mistero dei secoli, e come dopo i grandi eruditi del 700, dopo il Muratori ed il Zeno, dopo il Maffei e il Tiraboschi, vennero a scuoter le fibre dei giovani animosi, dal '15 al '70, le opere del Balbo e del Ricotti, del Troya e del Niccolini, del Settembrini e del Capponi, del Giudici e del Cantù — neoghibellini e neoguelfi tutti ugualmente innamorati d'Italia e storici per amor suo — così oggi, dopo trent'anni di lavoro preparatorio, di « riviste » e di « archivi » storici, di dissertazioni e di monografie, di « note » e di « appunti », incominci un nuovo, un grande, un fecondo movimento di libri storici ad un tempo veri ed educatori anzi tanto più educatori quanto più veri, se la cura del vero non soffochi l'ideale civile, la coscienza nazionale d'Italia.

Ricordiamoci che non abbiamo una storia serena ed equanime del Papato nè della Chiesa, non una storia intera dell'augusta Casa di Savoia.

Chiama la voce del Villari, insegna additando il libro di Pietro Orsi: « Affrettiamoci al nostro còmpito: scrittori e lettori, torniamo, Italiani, alle storie. »

F. G.

(1) A proposito del libro *L'Italia Moderna, Storia degli ultimi 150 anni fino all'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III*, di Pietro Orsi, libero docente di storia moderna nella R. Università di Padova-Milano, Hoepli, 1900.

L'ESPOSIZIONE DEI CRISANTEMI A MILANO

La culla, la storia e gli onori del fiore

Ieri si è aperta a Milano nei saloni della Permanente, sul corso Principe Umberto, la terza Esposizione dei crisantemi, promossa dalla Società italiana del crisantemo, costituita a Milano tre anni sono.

* *

Non v'è ormai terra dove non si coltivi il crisantemo, e non gli si attribuisca un linguaggio che ha del patetico e del mistico insieme.

In Oriente è il simbolo del « benvenuto » e lo si offre all'esule per ricordargli la mesta poesia della patria lontana. In Occidente è il simbolo del cuore in cui vive incancellabile il ricordo del caro perduto.

L'Europa, sino a due secoli fa, ignorava l'esistenza del crisantemo, il fiore araldico del Giappone, l'emblema colà dell'ordine cavalleresco il più elevato.

Il noto crisantemista cav. Scalarandis in un suo pregevole studio sul crisantemo, ci ricorda che nel seicento, un botanico inglese portò appunto dal Giappone un ricco erbario, in cui figurava un tipo di questo fiore.

Il Breynius accenna, infatti, a una collezione di colori diversi notata in un suo viaggio in Olanda nel 1689.

E gli olandesi erano in quell'epoca in rapporti commerciali con tutti i paesi dell'estremo Oriente. Più tardi il crisantemo fu coltivato nel giardino botanico di Kew (Inghilterra).

Dall'Inghilterra passò presto in Francia, e oggi il crisantemo è il fiore più in voga: numerose sono le Società che ad esso s'intitolano, e numerose le esposizioni promosse ogni anno. In Inghilterra, in Francia e da noi, è proclamato « il re dell'autunno ».

I cinesi furono i primi coltivatori del crisantemo, che seppero perfezionarlo, ma ai giapponesi è incontrastato il merito di aver accresciute le varietà, e la bellezza della forma e delle tinte.

Nel Giappone la coltura del poetico fiore era in onore sino dal dodicesimo secolo: lo ricordano alcune porcellane e una sciabola d'un Mikado, regnante verso il 1186, per tacere delle stoffe e delle monete diffuse due secoli dopo.

La prima Società inglese si costituì nel 1846, col nome di « National Chrysantemum Society » che oggi conta ben cinquanta società figliali.

Dopo gli inglesi vengono gli americani per l'amore al crisantemo; e specie in questa fine di secolo, numerose sorsero anche colà le associazioni e le mostre interessantissime.

* *

Coloro che visiteranno la Esposizione di Milano troveranno i tipi delle numerose varietà che si conoscono.

Gli espositori sono una ottantina e i concorsi centosessanta.

NOTE COMMERCIALI

Il commercio del pollame

Il pollame importato in Italia nel periodo da 1 gennaio al 30 settembre 1899 ammontò di quintali 608; quello del 1900, stesso periodo, a quintali 696, di cui 510 vivo, e 186 morto.

La esportazione, rilevantissima, nei primi nove mesi dell'anno in corso si è verificata in quintali 52,809 vivo e 13,750 morto; in totale quintali 66,559 spediti nei paesi seguenti:

Austria	Quintali	5,678
Francia	»	12,450
Germania	»	22,958
Inghilterra	»	2,387
Svizzera	»	17,973
Altri paesi	»	5,113
Totale	Quintali	66,559

Dal 1 gennaio al 30 settembre 1899 la esportazione del pollame ammontò a quintali 76,968, di cui 63,598 vivo, e 13,370 morto.

Le uova di pollame

Insignificante la importazione, la esportazione, invece, presenta delle cifre rilevanti. Nel 1899, dal 1 gennaio al 30 settembre 1899, furono esportate dall'Italia quintali 298,155 di uova di pollame; quest'anno la esportazione è salita a quintali 308,449, spediti nelle seguenti regioni: Austria quintali 4,036, Belgio 33,569, Francia 26,449, Germania 71,644, Inghilterra 117,942, Olanda 2,198, Svizzera 52,561, Paesi diversi 50.

Note in margine

Il guasconismo

Se ne parla nell'ultimo numero di *Natura ed Arte*, la bellissima rivista che dirige a Milano con vero intelletto d'amore Pasquale De Luca: e l'articolista ricorda vari aneddoti, graziosissimi, che provano la spavalderia dei forti guasconi, pieni di *verve* e di brio. Eccone qualcuno: Un moschettiere guascone, passando dinnanzi a Luigi XIV, durante una rivista, fece fare al suo cavallo un movimento così brusco che il suo cappello cadde a terra. Uno dei suoi camerati lo raccolse e glie lo presentò sulla punta della sua spada.

« *Sandis!* gridò il moschettiere, avrei preferito che tu mi avessi bucato il corpo anzi che il cappello. »

Il re, udendolo, gliene chiese la ragione, ed egli: « Sire, io ho un amico chirurgo, ma non ne ho alcuno che faccia il cappellaio. »

Un gentiluomo guascone si faceva chiamare marchese alla Corte del duca di Savoia. La duchessa, che credeva poco al suo marchesato, gli domandò un giorno, per derisione, in qual paese egli avesse il suo feudo.

— Nel vostro regno, duchessa.

— Nel mio?

— In quello... di Cipro!

Un altro, in battaglia, spara contro un cavaliere e pretende di averlo ucciso. — Ma qui non c'è alcun morto — gli dice un compagno.

« L'ho ridotto in polvere. »

Ancora una: In un circolo di amici, si andava a gara nel raccontarne di grosse. Quando pigliò la parola un guascone, tutti tacquero, pronti, in precedenza, a dichiararsi vinti. Il bravo uomo infatti narrò che navigando in alto mare, era stato assai meravigliato di vedere un uomo che a tanta distanza dalla terra nuotasse tanto vigorosamente da sorpassare la nave.

Ma la sua meraviglia crebbe a dismisura, quando, scendendo a terra, non so a quante miglia dal punto dove aveva fatto quell'incontro, si trovò a faccia a faccia col nuotatore che passeggiava tranquillamente sulla spiaggia....

La storiella provocò le più incredule risate della comitiva, e il narratore finì per offendersi. La scena cominciava a farsi seria, quando uno dei presenti, che

non aveva mai aperto bocca, troncò ogni discussione, dicendo con molta calma:

— Avete torto a non credergli. Il fatto è vero.

— Come lo sai tu?

— Quel nuotatore ero io.

Il guascone aveva trovato fra' suoi ascoltatori un compatriotta!

Cronaca provinciale

Da POZZUOLO DEL FRIULI

R. scuola pratica d'agricoltura

Lunedì 12 corr. alle ore 2 pom. nell'apposito locale in piazza sarà tenuta dal direttore della scuola, cav. L. Petri, una pubblica conferenza agraria sul seguente argomento:

« Perchè si fanno le esposizioni di animali? »

DA CIVIDALE

La morte d'un Mansionario — Altro funerale — Una casa di ricovero a Moimacco.

Ci scrivono in data 9:

Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo lunghi mesi di penosa malattia, placidamente moriva, nell'età di 74 anni, il noto Mansionario don Antonio Marandini, antico cantore della nostra Cattedrale. Don Antonio Morandini era un buon prete amante della compagnia gioviale, affezionato al suo paese che lo contraccambiava con pari affetto. La notizia della sua morte, sebbene non inaspettata, produsse una triste impressione in quanti lo conobbero; la cittadinanza volle accompagnarlo, numerosa, all'estrema dimora.

* *

Dopo breve malattia, quasi improvvisamente, ieri moriva un altro cittadino cividalese, Lorenzo Costantini, il conosciutissimo tintore di borgo Cavour. Uomo robusto e dedito a una vita tranquilla, mostrava, anche ultimamente una salute di ferro; ma, purtroppo, così non dovea essere, perchè in pochi giorni il poveretto s'ammalò e morì.

Un largo stuolo di preti con varie insegne religiose, ed una lunga fila di cittadini, lo accompagnarono oggi ai funerali, che ebbero luogo nelle ore antimeridiane.

Presso alla bara, fra i vari amici dell'estinto, notammo il r. Pretore di Cividale, il cav. dott. Giusto Grion ed il sig. Giuseppe Venier con a lato altre persone d'intima conoscenza della famiglia Costantini.

A Moimacco si è già cominciato il lavoro di riduzione di un locale comperato dal Municipio, che dovrà servire come casa di ricovero ai poveri di quel villaggio. Nei limiti del bilancio, quel Comune, andrà di anno in anno continuando i lavori nel detto locale, fino a quando, l'istituzione in parola, avrà quella sistemazione compiuta, che le è necessario per il suo buon funzionamento.

Per ora si prepareranno le stanze indispensabili e si alloggeranno nel prossimo inverno i più bisognosi. Per gli altri si provvederà col tempo.

Un cividalese creduto morto di ritorno a Tientsin

Beleredi telegrafa alla *Tribuna* da Pekino che l'ingegnere italiano *Liccaro nativo di Cividale* nel Friuli, il quale credevasi rimasto ucciso nei massacri compiuti dai ribelli cinesi, giunse invece sano e salvo a Tientsin.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 10 novembre ore 8 ant. Termometro 9.5
Minima aperto notte 6.3 — Barometro 753.
Stato atmosferico: Bello — Vento N.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura: Massima 13.4 Minima 8.
Media: 12.19 — Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

10 novembre 1471

Una principessa a Pontebba

Arriva a Pontebba Beatrice, figlia del re d'Ungheria.

11 novembre 1805

Il fuoco a S. Pietro Martire

I soldati francesi alloggiati nel convento di S. Pietro Martire, vi appiccano il fuoco.

Un ritratto di S. M. Umberto I.

Il sig. Vittorio Verza fotografo di Napoli e fratello del sig. Augusto, ha mandato in dono al nostro Municipio uno splendido ritratto equestre del compianto nostro Sovrano Umberto I. Il sindaco co. A. di Prampero per tale atto cortese ha spedito una lettera di ringraziamento al sig. Vittorio Verza esprimendo il sommo aggradimento per la gentile offerta, che è altresì prova della valentìa dell'artista.

Congresso dei segretari comunali

Alle 11 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico si è aperto il congresso dei segretari e degli impiegati comunali.

Erano presenti oltre un centinaio di partecipanti il sindaco co. comm. A. di Prampero e l'on. Ghigi, che era giunto a Udine questa mattina con il diretto.

Sono inoltre presenti gli onorevoli De Asarta, Girardini e Morpurgo, il cons. deleg. cav. Vitalba, il cav. I. Renier, il cav. Nardi ecc. ecc.

Il sindaco diede il saluto ai congressisti.

L'elenco dei premiati alla Mostra Campionaria

Sezione dolci

Moriondo e Gariglio (cioccolato) Torino, diploma d'onore.
Ponzetti e Comp. (cioccolato) Torino, diploma medaglia d'argento.
Uria Vittorio (frutta secche) Gorizia, medaglia d'oro.
Delser Fratelli (biscottini) Martignacco, diploma di medaglia d'oro.
Lenisa Ottavio, Udine, medaglia di bronzo.
Dorta Fratelli e C. (paste a fondams e panettoni) Udine, diploma speciale d'onore.
Favaro (paste dolci) Valdagno, diploma di medaglia d'oro.
Della Torre G. B. (paste dolci) Udine, diploma di medaglia d'oro.
Lanzavecchia, Varese, diploma di medaglia d'oro.
Squarciafico (*marons glaces*) Milano, diploma d'onore.
Taboga, Mestre, diploma di medaglia d'argento.
Pagliarini-Girardi, diploma di medaglia d'argento.
Roner F.lli, Udine, diploma di medaglia d'argento.
Micossi Pietro, Tricesimo, diploma di medaglia d'argento.
Potepan (paste dolci) Valdagno, diploma di medaglia d'oro.
Gay e Revel, Torino, diploma d'onore.

Sostanze alimentari

Ferrari Eugenio (farine) Udine, diploma di medaglia d'oro.
F.lli Mulinaris (paste) Udine, diploma d'onore.
Gattolini V. (paste) Udine, medaglia di bronzo.
Bon Lodovico (prosciutto e carne insaccate) Udine, medaglia d'argento.
Nimis L. (prosciutto e carne insaccata) Udine, medaglia d'argento.
Galli e Fermo (salumi) Novi Ligure, diploma di medaglia di bronzo.
Depangher e C. (filetti e sardine) Udine, diploma d'onore.
Paolini Luigi (droghe) Mestre, menzione onorevole.
Paglierini e Girardi (tamarindo) diploma di medaglia d'argento.
Facchini (conserve pomodoro) Tolmezzo diploma di medaglia d'argento.
Pezziol (crema di Zabaglione) Padova, medaglia d'argento.
Morocutti Pietro (conserve lampone) Villa Santina, medaglia d'argento.
Pesamosca (aceto) Percotto, menzione onorevole.
Minisini Francesco (tamarindo) Udine, diploma di medaglia d'argento.
Parma Adolfo (menta) Udine, medaglia d'argento.
Leonardis (miele) Campobasso, diploma di medaglia d'argento.

Sezione olii, saponi; profumerie

Sirio e C. (saponi e amidi) Milano, diploma d'onore.
Banfi A. (saponi e amidi) Milano, diploma di medaglia d'oro.
Benedetti V. (saponi e amidi) Vittorio, diploma di medaglia di bronzo.
Raffaelli dott. Alberto, diploma di medaglia di bronzo.
Calamari e Sironi (saponi) diploma di medaglia d'argento.
Fabris Pietro, Conegliano, (olio) diploma di medaglia d'oro.
Toso Odoardo, Udine, diploma di medaglia di bronzo.
Rossi Luigi (amido e caffè), diploma di medaglia d'argento.

Mode, confezioni e biancherie

Fabris Peratoner (fiori artificiali) Udine, menzione onorevole.
Ida Pasquotti Fabris (mode e confezioni) Udine, diploma di medaglia d'oro.
Libera Fabris Marchi (lavori di biancheria) Udine, diploma d'onore.
Verza Augusto (confezione di pelliccerie) Udine, diploma di medaglia d'oro.
Chiussi Luigi e Figlio, Udine, diploma di medaglia d'oro.
Brazzà co. Cora, Udine, diploma d'onore.
Metz A. (lavoro in ricamo) Sacile, menzione onorevole per la tecnica.
Carletti Anna, Udine, menzione onorevole per la tecnica.
Pia Berghinz Baldan, Udine, medaglia d'oro.

Sezione bozzoli

De Stefani, Grossana, medaglia di bronzo.
Calzavara, Istriana, medaglia di bronzo.

Arti grafiche

Passero Enrico, Udine, diploma di medaglia d'oro.
Cartiera di Moggio, Udine, diploma di medaglia d'oro.
Peressini Angelo, Udine, diploma di medaglia d'oro.
Montalbano Napoleone, Udine, diploma di medaglia d'argento.
Tipo-Litografia Friulana, Udine, diploma di medaglia d'argento.
Pignat Luigi, Udine, medaglia d'argento.
Verza Vittorio (ritoccatore d'ingrandimenti) Napoli, diploma di medaglia d'argento.
Grosser Fernando (dilettante) Udine, diploma d'onore.
Lorentz Giuseppe, (dilettante) Udine, medaglia di bronzo
Conti Quintino (incisioni) Udine, medaglia di bronzo.
Morgante Annibale (edizioni musica) Udine, menzione onorevole.
Doretti Margherita, Udine, medaglia di bronzo.
Barei L. (per le proprie edizioni di cartoline) Udine menzione onorevole.
Francescatto e Tonizzo, Udine, medaglia di bronzo.

Sezione macchine

Piutti Giacomo, Udine, medaglia di bronzo.
Comelli e Gervasi, Nimis, menzione onorevole.
Del Zan (serrature) Udine, medaglia di bronzo.
De Luca Teodoro (per biciclette e per incisioni galvaniche) Udine, diploma di medaglia d'oro.
Zecchini Claudio (alluminio) Milano, diploma d'onore.
Basaldella Francesco (ferri per estrazione dei denti) Udine, menzione onorevole.
Cuoghi Luigi, (rappresentante di Prinetti Stucchi « Motociclo » diploma di medaglia d'oro.
Verza Augusto, (per montatura di biciclette, Udine, diploma di medaglia d'argento.

Sezione mobili

Volpe G. B. (letto) Udine, diploma d'onore.
Società Industriale Friulana Vimini, diploma d'onore.
Marussig G. (sedie), diploma di medaglia d'oro.
Zanoni Emilio (carrozzella per bambini) medaglia di bronzo.
Toffoletti (legni lavorati), Tarcento menzione onorevole.
Società Piccole Industrie, Pordenone, medaglia d'oro.
Serafini Costantino (mobili artistici) Udine, medaglia d'argento.
Stefanutti Francesco (mobili artistici) Gemona, medaglia di bronzo.
Flaibani Antonio (specchi con intagli) Venezia, diploma d'onore.
Bonani G. B. (porta ritratti in legno) Udine, diploma di medaglia di bronzo.
Mazzaro (specchi) Venezia, diploma di medaglia d'oro.

Scaini (concimi chimici) Udine, diploma d'onore.
Azienda Pecile (frumenti) S. Giorgio della Richinvelda, medaglia d'argento.

Sezione frutta

De Cilia (pera e mele) Codroipo, medaglia d'argento.
Micoli Francesco (mele) Udine, medaglia di bronzo.
Meiners dott. Faust, Udine, menzione onorevole.
Cossutti Luigi, Udine, medaglia di bronzo.
Magrini dott. Arturo, Luint, medaglia d'argento del Ministero.
Ermolaro, Passons, medaglia di bronzo.
Santi Nicolò (cedri) Pagnacco, menzione onorevole.

Sezione fiori

Stabilimento Agro-Orticolo Buri e C. diploma d'onore.
Paolini Pietro, medaglia d'argento.
Rho e C., medaglia d'argento.

Ruggeri Andrea (conigli), medaglia di bronzo.

Sezione manifatture

Raiser Giuseppe (tintoria) Udine, diploma d'onore.
Raiser Demenico (velluti) Udine, diploma d'onore.
Raiser Zaccaria (velluti) Udine, medaglia d'oro.
Lestuzzi Luigi (tintoria) Udine, medaglia d'argento.
De Pauli Giuseppe (pellami) Udine, medaglia d'oro.
Linussio D., Tolmezzo, diploma di medaglia d'oro.
Tintoria Friulana, Udine, diploma di medaglia d'argento.
Lavarini Giuseppe, Udine, medaglia di bronzo.
Della Grisa, Alessandria, diploma medaglia di bronzo.
Ciani Antonio, Cividale, menzione onorevole.
Cominotti Enrico, Udine, medaglia di bronzo.
Chelazzi Dante, Perugia, diploma di medaglia di bronzo.
Cremese G. B., Udine, diploma di medaglia d'argento.
Cucchini Cremese, Udine, diploma di onore.
Zuccolini Luigi, Trieste, diploma d'onore.
Del Fabbro Enrico per calzature, Udine, diploma di medaglia argento.

Pittura

Bornancin, Pordenone, diploma di medaglia d'oro.
Bergagna Giacomo, medaglia d'argento.
Prof. Attilio de Luigi, diploma di medaglia d'argento.
Del Toso Antonio, diploma di medaglia d'argento.
Cigolotti, di Pordenone, menzione onorevole.
Sinigaglia, di Udine, menzione onorevole.
Parmeggiani A., medaglia di bronzo
Dilda R., di Udine, medaglia di bronzo.
Brisighelli Attilio, menzione onorevole.
Damiani Teresina, menzione onorevole.

Scultura

Piccini Silvio, medaglia di bronzo.

Terre cotte

Burghart Roberto, medaglia d'oro.

Maioliche a smalto

Passarin, di Bassano, medaglia d'argento
Galvani Andrea, Pordenone, medaglia d'argento.
Gregori, Treviso, diploma d'onore.

Oreficeria

Scrosoppi Giovanni (posate), medaglia d'argento.
Brisighelli Valentino (oggetti d'argento) diploma di medaglia d'argento.

Cav. Bastanzetti Donato, Arezzo, diploma di medaglia d'oro.
Domenico Calligaris (ferri battuti) diploma di medaglia d'oro.
Tremonti Pasquale (vaso di rame) medaglia d'argento.
D'Aronco Girolamo, grande medaglia d'oro (dono di S.E. comm. Stringher).
Romano Antonio, medaglia d'argento.

Sezione Liquori e vini

Ceschia (acquávite e slivowitz) Nimis, medaglia d'argento.
Cantina Trezza, Verona, diploma di medaglia d'oro.
Canciani e Gremese (vari prodotti) Plaino, medaglia d'oro.
D'Andrea (slivowitz) Rauscedo, medaglia di bronzo.
Minisini Francesco (prodotti) Udine, medaglia d'argento della Camera di Commercio.
Marchetti (liquori) Conegliano, diploma di medaglia d'oro.
Tositti F.lli, Castelnuovo Friuli, diploma di medaglia d'oro.
Fregonese, Conegliano, diploma di medaglia d'argento.
Miani Pio (ferro china) diploma di medaglia d'argento.
Lunazzi e Pancera (Elixir Flora) Udine, diploma di medaglia d'oro.
Pascuttini e Figlio (liquore Chiaromonte) Forgaria, medaglia d'argento.
Baschiera Adolfo (Elixir Boheme) Fagagna, diploma di medaglia di bronzo.
Minio G., menzione onorevole.
Alberti (liquore Stresa) Benevento, diploma di medaglia d'argento.
Benedetti e Comp. (Vesnab) Vittorio, medaglia d'argento.
Amedei (auricedro) Salò, diploma di medaglia d'oro.
Piva Italico (gazzose) Udine, medaglia di bronzo.
Romano Dott. De Prato (acquavite e vino) Varmo, medaglia d'argento del Ministero.
Dormisch Francesco (birra) Udine, medaglia d'oro.
Candotti (Fernet) Fagagna, diploma di medaglia di bronzo.
Sandri Luigi (Amaro e Calicantus) Fagagna, diploma di medaglia d'oro.
Zuliani Plinio (Amaro China) Udine, diploma di medaglia d'argento.
Candio (cognac e spumanti) Vittorio, diploma d'onore.
Bellis (cognac) Bari, diploma di medaglia d'argento.
Del Negro (lozione China) Nimis, diploma di medaglia d'argento.
De Bellis (Vermouth e Montaltino) Castellana, diploma d'onore.
Parma Adolfo (liquori) Udine, medaglia d'argento.
De Stefani, Gressana, diploma di medaglia d'argento.
Giommi (acque) Bologna, diploma d'onore.
Visci (liquore Mongibello) Chieti, diploma d'onore.
Provasi (Amaro) medaglia di bronzo.
Corinaldi (vini) diploma d'onore.
Cantine Papadopoli, diploma d'onore.
Fioretti (vino bianco) diploma di medaglia d'oro.
Albrizio (Malvasia) diploma di medaglia di bronzo.
Rouff (vini) Napoli, diploma d'onore.
D'Alì Bordonaro, Trapani, diploma di medaglia d'argento
Lanciai (vino Santo) Torino; medaglia di bronzo.
Provera (Asti spumante) Treviso, diploma di medaglia d'oro.
Fuso (appassito spumante) medaglia d'argento.
Cuttica, Bologna, medaglia d'argento.
Pittini (Verduzzo) Gemona, medaglia di bronzo.
Ing. Dreossi (Verduzzo) Malisana, medaglia d'argento della Camera di Commercio.
Legranzi, medaglia d'argento.
Bisutti Giuseppe, Rauscedo, medaglia d'oro.
Provvisionato Donato, medaglia di bronzo.
Nerozzi, Piteccio, diploma d'onore.
Sestini Cesare, Firenze, diploma di medaglia d'oro.
Cantina Stra, diploma di medaglia d'oro.
Bagnoli Leopoldo, Porcia, medaglia d'argento.
Traldi (Raboso) diploma di medaglia d'argento.
Marchiso (Barbera) diploma di medaglia d'argento.
Valli, Lugo, diploma di medaglia d'argento.
Sancisi (S. Arcangelo) diploma di medaglia d'argento.
Tardito (Barolo) diploma di medaglia d'oro.

La grande Esposizione campionaria

La chiusura

Ieri si è chiusa la riuscitissima mostra campionaria con un esito assai lusinghiero per il Comitato promotore che vede così coronate tutte le sue fatiche dal plauso della cittadinanza.

Ieri si ebbero circa 600 visitatori e calcolata l'affluenza giornaliera alla mostra si può certo calcolare anche sulla sua ottima riuscita finanziaria.

I premi ai visitatori

Come abbiamo già annunciato, ben **4000** sono i ricchi doni che da oggi al tocco a tutto domani verranno distribuiti ai visitatori senza contare i 2000 buoni per bibite. L'ingresso al recinto è di 10 centesimi con diritto ad un biglietto per concorrere ai doni e siamo certi che tutti accorreranno per ricevere quei bellissimi premi di cui molti hanno un valore assai rilevante.

La fiera dei vini

Anche ieri molta affluenza alla fiera dei vini dove furono apprezzate e degustate tutte le qualità dei vini esposti che piacquero assai.

Fra gli altri ebbe uno smercio molto considerevole il sig. Carlo Fiorilli rappresentante della Cantina sociale di Stra i cui vini incontrano moltissimo e della rinomata casa Michele Nerozzi di Piteccio (Toscana), che ha un Montepulciano eccellente ed altre finissime qualità di vini.

Buoni affari anche gli altri espositori.

Berto Barbarani

Ieri sera Berto Barbarani ha letto i suoi versi al Teatro Minerva.

Il pubblico sceltissimo, comprese numerose signore, ascoltò con molta attenzione la lettura, e di mano in mano che essa proseguiva dimostrava di provare una vera soddisfazione intellettuale, interrompendo spesso il simpatico poeta veronese con caldi applausi e battimani.

Il Barbarani lesse alcune poesie dei *Pitocchi*, il ciclo d'indole sociale, piene di sentimento e che rispecchiano gli infiniti dolori dei diseredati.

Il « Bastardo », Carbonetta, Gobbo, sono commoventi bozzetti che fanno pensare.

Dopo i *Pitocchi* passò al « Montebaldo e montebaldine » una bellissima poesia, piena di vivacità, che ebbe dal pubblico approvazioni vivissime.

Anche Udine come Milano, Padova, Trento, Rovigo e altre città confermò che Berto Barbarani è poeta vero e geniale, degno di plauso e d'incoraggiamento.

* *

Stasera Berto Barbarani tiene la *seconda ed ultima* della sue serate, nella sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali, alle 8.30 pom.

Prezzo del biglietto unico: *lire una.*

Il poeta ripeterà in parte il programma di ieri sera; in parte leggerà altri suoi componimenti, alcuni assolutamente inediti.

Non dubitiamo che tutti gl'intellettuali accorreranno ad affollare la vasta ed elegante sala dell'Associazione, a commoversi ancora una volta alle affascinanti evocazioni.

A proposito di un busto a F. Cavallotti

Udine, 10 novembre

Signori del *Giornale di Udine*,

Pubblicate, se vi par degna, una mia idea.

Il Consiglio Comunale non ha approvato la proposta di intitolare al nome di Cavallotti una via della città. La reiezione della proposta è stata certamente determinata oltre che dal carattere politico che aveva, anche dai metodi tumultuari coi quali la si volle appoggiare. Nessuno ha mai proposto che il nome di Benedetto Cairoli, cittadino udinese onorario, fosse dato ad una strada della nostra città. Non parlo di Quintino Sella che i fanatici del giorno non hanno mai conosciuto, e che non possono quindi ricordare.

Ma mi domando perchè non si possa con pubblica sottoscrizione raccogliere i fondi occorrenti a ricordare agli udinesi anche Cavallotti, un po' meglio che con la lapide per la quale stentatamente i radicali hanno messo insieme qualche centinaio di lire. Gli ammiratori del Cavallotti, quand'anche avversari al suo partito politico, potranno concorrere colle loro offerte per un busto; e la onoranza resa così al patriota e al letterato non sarà germe e vessillo di dolorose e dannose dissensioni locali. E' questa un'illusione?

Dottor V. L.

—

L'egregio uomo che ci ha scritto, inspirandosi ad un elevato concetto patriottico, crede che la proposta di un busto a Felice Cavallotti verrebbe a togliere alla questione il carattere politico, che i violenti hanno voluto darle, portandola, coi metodi della più sfrenata demagogia, nel Consiglio comunale, cioè nella sede meno adatta per risolverla.

Pur facendo tutte le riserve sull'esito di una tale proposta, crediamo che ai violenti - dopo la fermezza e il buon senso coi quali la giunta e la maggioranza del consiglio, respinsero il tentativo demagogico — essa potrebbe sembrare una specie di ritirata, badando costoro più ad eccitare gli animi per i loschi fini politici che ad onorare l'uomo.

Ma se, portando la questione, fuori dal campo politico, in mezzo al pubblico, si vorrà darle da un gruppo di cittadini un altro carattere: quello per esempio di omaggio al letterato, al patriotta, all'amico - noi, in omaggio alla libertà e per il rispetto che abbiamo di tutte le fedi, non avremo nulla da dire.

La questione di partito non siamo noi che l'abbiamo sollevata come ridicolamente si vuol far credere da chi avrebbe voglia di tenere nuovamente il sacco ai partiti sovversivi; l'hanno sollevata gli avversari, con solito sistema aggressivo; — noi non abbiamo fatto che difenderci e rintuzzare le male parole e i mali atti, indegni di una città civile, con cui si è tentato di imporre un atto politico partigiano.

Torneo di scherma

Udine - Teatro Minerva 10 - 11 novembre 1900

Il manifesto del Comitato

Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato del Torneo:

Cittadini!

Il Comitato generale per l'Esposizione Regionale nel 1903 indiceva per l'11 novembre corr. un Torneo di Scherma.

All'appello del Comitato rispondeva con generosa prontezza una elettissima e numerosa schiera di forti campioni; sì che fu necessario anticipare l'apertura del Torneo.

Cittadini!

A questa nobile schiera che alla nostra Città dava prova di così viva simpatia rendete meritata onoranza.

Il Pres. del Com. Esec. *G. Sendresen* — Il Pres. del Torneo *G. Muratti*

Programma generale del Torneo

Sabato 10 novembre

Ore 14-18. Apertura del Torneo. — Principio degli assalti.

Domenica 11 novembre

Ore 8-12. Ripresa degli assalti.

Ore 14-18. Assalti di decisione.

Ore 20 e mezza. Grande Accademia di Scherma — Proclamazione e consegna dei premi.

Direttore del Torneo: il concittadino cav. Luigi Barbasetti.

Biglietti d'ingresso al Teatro

Sabato (pomeriggio)

Ingresso cent. 50 - Loggione cent. 20.

Domenica (mattinata)

(dalle 8 alle 12): Ingresso cent. 50 — Loggione cent. 20.

Domenica (pomeriggio)

(dalle 14 alle 18): Ingresso cent. 50 — Loggione cent. 20.

Per la grande Accademia di Scherma e premiazione (ore 20.30): Ingresso lire 1.50 — Loggione cent. 50.

Biglietto di abbonamento

a tutte le gare compresa l'Accademia L. 2.

* *

Sedie. — Per ciascuna delle tornate diurne: cent. 50 — Per la serata dell'Accademia: L. 1.

Poltrone — Per ciascuna tornata diurna: L. 1 — Per la serata dell'Accademia L. 2.

Palchi — Per ciascuna tornata diurna L. 3 — Per la serata dell'Accademia L. 5.

Abbonamento ai palchi per tutti due i giorni (compresa la serata) lire 10.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro Minerva.

I biglietti sono vendibili presso le Ditte: Gambierasi (Via Cavour) — Privativa Ellero (Piazza V. E.) — Bardusco (Mercatovecchio).

Avviso ai tiratori

I tiratori inscritti sono invitati a trovarsi oggi, a mezzogiorno, alla Palestra ove riceveranno la tessera e le comunicazioni.

Alle 14, al Minerva, incominceranno senz'altro gli assalti, e proseguiranno fino a sera.

Per il premio delle signore udinesi

L'elenco completo delle adesioni:

Anna di Prampero, Eugenia Morpurgo, Sofia Sendresen, Emilia Muratti Girardelli, Eugenia Minisini, Costanza Kechler-Crotti, Vittoria Florio Ciconi-Beltrame, Emma Ducco di Sbruglio, Letizia Asquini, Brandis-Ciconi Beltrame, A. Muratti-Moretti, signora Orter, signora Muratti-Zanolli, Maria Braida, Alba Marcotti-Cernazai, signora Rubini, signora Schiavi, signora Fabris, signora di Colloredo, Lucia Caratti-Rinaldini, Caterina Pecile-Rubini, Fanny Hoffmann, Marianna Billia, Cora di Brazzà, Lucilla Pagani, Anna Ferrucci, Luzzatti-Pardo, Cantarutti Dreossi, Emma Rubini-Marcotti, Luigia Marzuttini, Camilla Pecile-Kechler, Maria Pecile Peteani, Angelina Bardusco, Rina Zoccolari de Paoli.

—

Il ricco ed elegantissimo dono - un *necèssaire* in argento eseguito dalla nostra Ditta Santi e *Grassi* - si può vedere, con tutti gli altri nella vetrina Barei.

Avvertenze per l'acquisto dei biglietti

I biglietti validi per *una sola* delle tornate (a cent. 50) sono *rossi*; una volta acquistati, sono validi per una qualsiasi delle tornate diurne.

Chi esce dal teatro, per rientrare deve acquistare altro biglietto.

Quelli validi *per la sola serata di domenica* (lire 1.50) sono *bianchi*; quelli di abbonamento (lire 2) validi *per tutte le tornate diurne* e per la serata di domenica, *con libertà di uscita e di rientrata*, sono *verdi*.

Ancora una medaglia

Il sig. G. Batta Tellini direttore onorario alla Sala di Scherma ha offerto una medaglia d'oro.

Concerti musicali in Piazza V.E.

Programmi per oggi, sabato

Banda di Nogaredo di Prato dalle ore 13 alle 15.

1. Marcia «Vienna» — N. N.
2. Sinfonia «Emma d'Antiochia» — Mercadante
3. Pelka «Scherzo per clarino» — Basciù
4. Cavatina «Lucrezia Borgia» — Donizetti
5. Sveglia campale — Basciù
6. Potpourri «Bocaccio» — Suppè
7. Marcia «Udine» — Basciù

Banda reggimento cavallegg. Saluzzo dalle ore 17 alle 18 1|2.

1. Marcia — N. N.
2. Valzer «Ricordo» — Mascagni
3. Fantasia «Lohengrin» — Wagner
4. Mazurka «Nina» — Morisani
5. Potpourri «Le educande di Sorrento» — Usiglio
6. Galop «Il bel vecchio» — Farbach

Programmi per domani, domenica

Banda di Feletto Umberto dalle ore 13 1|2 alle 15 1|2.

1. Marcia «Pace Europea» — Dellacasa
2. Potpourri «Originale» — N. N.
3. Valzer «Bocciola di rosa» — Basciù
4. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
5. Mazurka «Farfallina» — Basciù
6. Marcia «Alla baionetta» — N. N.
7. Polka «Brillante» — N. N.

Banda Cittadina dalle ore 16 alle 18.

1. Marcia «La bandiera» — Montico
2. Mazurka «Celestina» — De Limone
3. Sinfonia «Marta» — Flotow
4. Valzer «Per un bacio un regno» — Andreoli
5. Reminiscenze «Don Giovanni» — Mozart
6. Galop «Prestissimo» — Waldteufel

Banda di Nogaredo di Prato dalle ore 18 1|2 alle 20 1|2.

1. Marcia «Addio 26.o regg. fanteria a Udine» — Gerboni
2. Mazurka «Souvenir» — Basciù
3. Fantasia «Boccaccio» — Suppè
4. Divertimento per clarino — Basciù
5. Sinfonia «La Muta di Portici» — Mercadante
6. Fantasia «La mezzanotte» — Carlini
7. La fiera napoletana — Basciù

Gara alle boccie

Domani, 11 sul Campo dei giuochi alle **ore 13** avranno luogo le partite finali per l'aggiudicazione dei premi per la gara doppia.

Il Comitato ci prega di fare noto ai signori giuocatori che rimasero in gara *che i mancanti all'appello* prima del principio del giuoco *saranno ritenuti come perdenti.*

Cronaca rosa

Questa mattina si unirono in dolce nodo d'amore la leggiadra e gentile signorina Rosina Cantoni figlia al signor Lazzaro ed il sig. Eugenio Infante geometra di Morsano al Tagliamento.

Alla coppia felice auguri sinceri ed alle famiglie le più vive congratulazioni.

Ai giuocatori di birilli

Questa sera 10 corrente alla trattoria *Alla Cisterna*, via Villalta n. 10, s'inaugurerà il giuoco dei birilli completamente rimesso a nuovo e chiuso da invetriate per la stagione invernale.

L'esercizio è fornito di scelti vini nostrani della cantina del cav. Gabrici di Cividale.

Mercato odierno

Segala L. 14.25 l'ettolitro

Granoturco L. 10 a 13.50 id.

Cinquantino L. 8.50 a 10 10 id.

Sorgorosso L. 5.50 a 6.20 id.

Castagne L. 6 a 12 al quintale

Fagiuoli L. 16 a 20 id.

FUNEBRI

Ebbero luogo ieri alle ore 15 i funerali della tanto compianta *Cornelia Ferissini*, e con la loro imponenza dimostrarono di quanto affetto la povera Estinta fosse circondata e quanto fossero apprezzate le rare sue doti e virtù.

Precedeva il carro di seconda classe, — tirato da due cavalli dalle celesti gualdrappe — la croce ed il clero e dieci ragazze bianco vestite.

Lo seguivano il padre e la sorella della povera defunta assieme agli zii, zie, cugini ed altri parenti.

Venivano poi moltissime signore, ed uno stuolo di amici e conoscenti.

Notammo:

Le cugine Gilda, Rita, Lena e Lia Novelli, sig.ra Teresa Bidini, Fanny Splendinz, Maria Brandolini, Ines Milanopulo, Andreina Siccardi, Luigia Siccardi-Bertuzzi, Norina Siccardi, Irma Bisutti, Giuseppina Battagini pel Giardino d'Infanzia, Luigia Franz, Anna Maria Nallino, Luccardi Elvira, Anna Conti, Lucilla Pagani, Lea e Maria d'Agostini, Edvige Novelli, Caterina Murero, Margherita e Giuseppina Vallon, Ardenia e Maria Bruni, dieci allieve della scuola normale accompagnate dalla professoressa Bianca Angeli.

Ed i signori:

Cav. Attilio Pecile presidente della Casa di Ricovero, dott. Silvio Sbisà, Aristide Bonini direttore del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio, dott. Antonio de Senibus segr. dell'Ospitale civile, avv. Carlo Lupieri presidente dell'Istituto Micesio, Camillo Pagani, ing. Lorenzo De Toni, Guido Tessitori segr. dell'ufficio Esposti, Colonnello Romanelli, dott. Primo Zanuttini, Vittorio Franz e molti e molte altre di cui ci sfuggono i nomi.

* *

Dopo essere stato portato in chiesa per le funzioni di rito, il feretro proseguì per il cimitero, dove il tumolo della famiglia Perissini raccolse le spoglie di quella distintissima giovane che in tutti lasciò perenne ricordo.

* *

Delle bellissime corone che parte adornavano il carro e parte venivano portate a mano, diamo qui l'elenco completo:

La famiglia, Luigia e Michele Perissini, Famiglia Novelli, Sig.ra Luccardi e figli, Famiglia Della Torre di Venezia (3 corone), Il cugino Attilio e Famiglia di Trieste, La zia Caterina, Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero, Famiglie Baldissera e Zanella, Piccoco Ada e Nadeia, Maria Del Bianco.

Ancora la seduta di giovedì a sera. Il cons. sig. Disnan non prese parte alla votazione dell'ordine del giorno Franceschinis essendosi assentato prima della votazione.

Fra i votanti per il *sì* devesi dunque levare il nome del cons. *Disnan* (che erroneamente venne ieri pubblicato sul giornale) e sostituire invece quello del cons. *Pignat* che venne ommesso.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani ultime due recite della compagnia Reccardini.

Questa sera si darà la grandiosa Fiaba Veneziana in 12 quadri con decorazioni sfarzose, intitolata: «L'amor de le tre naranze.» Seguirà il ballo nuovo: «Il nascondiglio amoroso.» Domani spettacolo variato.

La ditta Paolo Gaspardis

vuole liberarsi di tutte le rimanenze prima di aprire, contiguamente al proprio, il nuovo negozio già Pietro Marchesi, che sarà adibito esclusivamente per la *biancheria in pezza e confezionata per uomo e per donna, corredi da sposa e battesimo.*

Le rimanenze, che la ditta porrà in vendita, consistono in stoffe per uomo e per donna — scampoli, sottane, coperte, biancheria, stoffe da mobili, tendinaggi, tappeti ecc. Tali stoffe sono tutte di tessuto buonissimo e solo nei disegni non più di moda. Perciò appunto se ne farà la vendita a prezzi ribassatissimi nel locale già Marchesi.

La vendita che incomincierà lunedì 12 corrente durerà pochi giorni e si farà *a prezzi indiscutibilmente fissi e per pronta cassa.*

Questo avviso la ditta Gaspardis lo rivolge particolarmente alle persone che approfittarono anche anni fa di eguale vendita.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Ottobre 1900

XXVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 101,963.09
Conto cambio valute	» 11,889.76
Effetti scontati	» 3,227,018.09
Valori pubblici	» 615,157.46
Compartecipazioni bancarie	» 36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito	» 339,490.34
Antecipazioni contro depositi	» 134,923.90
Riporti	» 261,884.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 397,862.66
Debitori diversi	» 4,214.67
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	» 23,301.06
	L. 5,185,805.03

Valori di terzi in deposito

a cauzione di Conto Corrente	L. 524,324 88	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 169,758 02	» 1,095,322.80
Depos. a cauzione dei funzionari	» 67,500.—	
Depositi liberi	» 333,739.90	
Totale Attivo		L. 6,281,127.83
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,267.40	
Tasse Governative	» 17,754.60	
		» 38,022.—
		L. 6,319,149.83

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75		L. 300,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	L. 263,141.64
Diff. quotaz. valori	» 16,141.64	
Depositi a rispar.	L. 1,445,628 58	
Id. a piccolo risp.	» 133,799.03	
» in Conto corr.	» 1,786.258.62	
		» 3,365,686.23
Ditte e Banche corrispondenti.		» 1,078,732.16
Creditori diversi		» 51,307.33
Azionisti conto dividenti		» 1,375.—
Assegni a pagare		» 1,517.—
Fondo previd. Impiegati — Valori	23,301.06	
Fondo previd. Impiegati — Libret.	5,512.73	
		» 28,813.79
		L. 5,090,573.20
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,095,322.80
Totale passivo		L. 6,185,896.—
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 99,443,52	
Risconto esercizio precedente	» 33,810.31	
		» 133,253.83
		L. 6,319,149.83

Il Presidente

Dott. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco *Girolamo Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Smarrimento. Vennero smarriti due biglietti da 10 lire percorrendo il tratto di strada che dal negozio Bonmette in Piazza S. Giacomo.

Farebbe opera veramente umanitaria colui che avendoli trovati, li portasse presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 9

Bancis Maria di Antonio di anni 30 maestra elementare residente a Masarolis imputata di omicidio colposo per avere nel giorno 21 aprile 1900 in Masarolis per imprudenza abbattuta per puro scherzo la giacca contenente nella tasca un cacciavite di ferro sul capo a Codolino Andrea causando una lesione per la quale morì il 27 stesso mese. Il tribunale mandò assolta l'imputata per inesistenza di reato.

Circo Zavatta in Giardino Grande

Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione.

La famiglia Muzzati, affranta dal dolore, partecipa la morte del suo amatissimo congiunto

MARCO NARDONI

marito della signora Fede Muzzati, avvenuta ieri a Pola (Istria) improvvisamente.

Questo annunzio serve di personale avviso ai parenti ed amici.

ULTIMA ORA

Le cartoline pornografiche

Roma 9. — E' imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* d'una disposizione che tende ad impedire la diffusione delle cartoline postali pornografiche, che verranno fatte togliere dalle vetrine pubbliche e sequestrate ai venditori ambulanti.

Ad esse gli uffici postali non daranno corso.

Il ritratto "tipo„ del Re

Roma 10. — Durante l'ultimo ricevimento dei ministri, l'onor. Gallo pregò il Re di *posare* per un ritratto *tipo* da distribuirsi agli uffici pubblici e alle scuole.

Il Re rispose con un sorriso di rassegnazione.

L'eccellente prova dei nostri soldati in Cina

Roma 10 ore 11 — Si ha da Pechino 7: Le truppe italiane e tedesche agli ordini del colonnello Garioni reduci della spedizione di Paotingfu sfilarono oggi davanti a Waldersee. Due compagnie della sezione artiglieria e i marinai costituenti il reparto italiano della spedizione mostrarono nel percorso di ben quattrocento chilometri notevoli qualità di resistenza ed ebbero particolare encomio. La loro salute è ottima.

Inglesi e americani

Londra 10 ore 10. — Al solenne banchetto di Guildhall l'ambasciatore degli Stati Uniti brindando, disse: Finchè Salisbury e Mackinley conserveranno i governi, l'Inghilterra e gli Stati Uniti conserveranno le relazioni di amicizia fra le due nazioni.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Udine 1910 Tip. — G. B. Doretti